



SINTESI

20

BILANCIO SOCIALE

24



**CENTRO
INFORMAZIONE E
EDUCAZIONE ALLO
SVILUPPO ONLUS**



Introduzione alla rendicontazione 2024

Lettera della Presidente

Se il 2024 è stato l'anno dell'assalto ai diritti sia in casa che nel mondo, nel 2025 si sgretolano le speranze di pace nelle aree martoriate da guerre e invasioni e crollano le garanzie di pace nel mondo fondate sulla deterrenza nucleare. La parola guerra, non è più declinata al plurale, ossia "le guerre" in specifici territori, ma assurge a significato Mondiale, ossia La Guerra.

Papa Francesco parlava di "guerra mondiale a pezzi", ma questi pezzi sembrano compattarsi in un unico clima mondiale di desiderio di guerra. Riarmo europeo per difendersi da eventuali nemici veri o presunti (la Russia di Putin), attacco e invasioni per prevenire altri attacchi (Israele verso l'Iran), genocidio di un popolo inerme (quello palestinese). Guerre che vogliono ridisegnare lo scacchiere internazionale, gli equilibri fra potenze mondiali e fra stati di una stessa regione come vuole fare Israele in medio-oriente.

Alleanze che ribaltano vecchi equilibri e che depotenziano ogni potere di influenza degli attori multilaterali creati a garanzia di pace e sicurezza dopo Yalta (Nazioni Unite, NATO) e rendono vacui i patti come quello Atlantico o quelli fra paesi europei.

L'Europa è fragile e divisa e non regge l'urto delle politiche o "non politiche" di un autocrate irriverente delle regole dello Stato di Diritto e della democrazia come Trump e dei suoi accolti tecno-suprematisti, non riesce ad isolare almeno economicamente un criminale di Guerra come Netanyahu, o a costruirsi un profilo di mediatore fra Russia e Ucraina,



prevalgono solo scelte verso il riarmo, a scapito delle politiche di welfare.

Le destre in questo terreno guadagnano consenso e, come la storia ci ha insegnato quando i ceti medi si impoveriscono e si allargano le fila dei ceti poveri e poverissimi, propongono valori che rassicurano dall'incertezza, con semplificazioni e bugie che eludono la complessità dei problemi, ma sono tuttavia attraenti perché intercettano il simbolismo difensivo della paura.

Gli immigrati sempre più sono la categoria a cui viene attribuito il ruolo di impersonificare ogni male possibile, sono i capri espiatori su cui le destre guadagnano terreno con quel processo di "deumanizzazione del presunto nemico" su cui è lecito sperimentare ogni forma di negazione di diritti umani e civili, come fu per gli ebrei ed altre minoranze nell'epoca del Nazismo e del Fascismo, esperimenti che preludono poi ad un

restringimento dei diritti a tutti i cittadini, specie alle forme di dissenso.

Parole impensabili fino a poco tempo fa pronunciate da esponenti delle forze di governo in Europa e negli Stati Uniti come “deportazione”, “difesa della razza” e lotta alla “sostituzione etnica” e dunque “pulizia etnica” sono sdoganate nel lessico quotidiano e libere di diffondersi e crescere di violenza come valanghe irrefrenabili negli “sfogatoi” dei linguaggi d’odio, che sono i social.

Guerra interna ai poveri, guerra alle libertà di espressione, guerra alla giustizia sociale, ambientale, guerra ad ogni regola che limiti i privilegi di chi governa, della loro base elettorale e degli affaristi a loro collegati. Guerra alle politiche di inclusione, guerra a chi si batte contro le discriminazioni, guerra a chi salva povere vite martoriate in viaggio nel mare in fuga da altre guerre e altre povertà.

Guerra guerra guerra a chi intralcia il disegno di dominio del mondo di pochi tecno-oligarchi che si apprestano a plasmare a loro piacimento coscienze, opinioni e scelte di mercato della popolazione mondiale attraverso la tecnologia nelle sue più avanzate espressioni di Intelligenza Artificiale e sistemi satellitari. In questo momento mentre scrivo apprendo che questa notte gli Stati Uniti hanno bombardato l’Iran!

E allora un piccolo soggetto come noi della società civile, cosa può fare?

Dove può guardare per non cadere nel vortice della disperazione?

Come può dare un senso a quello che realizza?

Può solo guardare ai giovani, ai ragazzi, tutti, alla loro energia, alla loro traiettoria di vita che offre una prospettiva temporale dove ancora qualcosa si può fare. Però a loro volta proprio per le tante nuvole nere che si addensano sulla loro testa e nella loro visione di futuro, i giovani, in particolare gli adolescenti, sono estremamente vulnerabili, respirano violenza che poi agiscono, in modo stupefacente per noi adulti (accoltellamenti e uccisioni fra giovani e giovanissimi). Sia le ragazze che i ragazzi tornano alla preistoria delle tante lotte di emancipazione delle donne. La cultura del patriarcato a cui si imputano femminicidi, abusi sulle donne e disprezzo per le identità di genere multiple o fluide non solo ritorna in auge, ma viene usata come una clava dalle destre per mortificare e annullare tutto ciò che si era affermato con tanti sforzi delle generazioni precedenti come conquista del diritto alla parità pur nelle diversità. Il male è il “politicamente corretto” identificato come cultura “woke” che poi è un calderone indistinto.

Guerra, guerra, guerra anche nelle relazioni amorose, l’amore non già come felicità, come forza vitale, il contrario della morte (*a-mors*), ma come terreno di conquista possesso, potere, solo guerra insomma. Bisogna aiutare i giovani a riprendersi l’umanità che questo mondo gli sta togliendo, aiutarli a non sentirsi soli e sopraffatti, a ritornare in contatto con i propri sentimenti, che sono il giacimento di forza propulsiva che nessuna intelligenza artificiale potrà “rubare” all’essere umano, devono riappropriarsene e farli diventare la

materia prima potente per contrastare la de-umanizzazione, la violenza e la sopraffazione.

Per aiutarli però serve l'ascolto, un ascolto attivo, amoroso appunto, non permissivo o compiacente, ma costruttivo, che li educi al contesto sociale, alla pace non solo dichiarata, ma agita. Maria Montessori diceva che la Pace si costruisce a partire con i bambini piccoli che debbono imparare precocemente a riconoscere la violenza e ad apprezzare tutte le alternative ad essa possibili come il dialogo, la mediazione, il compromesso costruttivo. Quell'educazione alla pace che ora, delle varie "educazioni" (all'intercultura, all'ambiente, alla cittadinanza attiva) che componevano la ricetta ormai comprovata della educazione alla cittadinanza mondiale, diventa, in questi tempi di guerra angosciosi, la necessaria porta di ingresso per tutte le altre" educazioni ". Il nuovo Papa Prevest ha pronunciato e continua a pronunciare inascoltato tante volte questa parola, ma non è una novità da parte dei Papi, forse però in questi tempi ha un significato diverso.

Tutta la nostra attività in Italia e all'estero incarna nella realtà quest'approccio all'empowerment dei più deboli, al sostegno al loro dialogo con le istituzioni e alla promozione della loro inclusione sociale. Si prodigano in tal senso tutti i collaboratori del CIES in Italia e all'estero e la filosofia del nostro approccio si evidenzia a partire dal rapporto che cerchiamo di stabilire con tutti i nostri partners e stakeholders di riferimento. Nel 2024 si è potenziata la Raccolta Fondi rivolta ad interlocutori a cui usualmente il CIES non si rivolgeva come i singoli cittadini o le aziende

con sensibilità sociale. È una scelta strategica per ampliare gli interlocutori che possono darci risorse, ma anche per comunicare il contenuto etico e politico che ci ispira a una cerchia più ampia di "non addetti ai lavori".

Un simbolo particolarmente eloquente del nostro approccio è quello del nostro ultimo spettacolo teatrale in cui sono confluiti i risultati di tutte le attività del nostro Spazio Giovani e Scuola d'Arte MaTeMu' del 2024/2025, che ha preso le mosse dal testo di W. Shakespeare Romeo E Giulietta "G.R: Di Muri abbattuti e Cuori Aperti" e che ha dato spazio ai ragazze per rientrare il più possibile in contatto con se stessi, con la propria identità, con i propri sentimenti e a dare all'Amore una forma concreta, non priva di insidie e sofferenze, ma anche fonte di energia propulsiva e dunque anche di speranza.

Amore Amore Amore: ai miei tempi siamo cresciuti con lo slogan non fate la guerra, ma fate l'amore. Oggi potrebbe tornare in auge con un'accezione della parola Amore molto meno intima, molto più ampia e decisamente politica. **Restiamo umani e teniamoci stretti!**

Elisabetta Melandri

1.1 | Identità

Il CIES (Centro Informazione e Educazione allo Sviluppo) Onlus è un'associazione del Terzo Settore che promuove solidarietà, accoglienza e cooperazione a livello nazionale e internazionale.

Attraverso programmi di inclusione socio-culturale ed economica, contribuiamo allo sviluppo dei territori con attività di Educazione, Formazione, Mediazione interculturale, Cooperazione Internazionale e co-sviluppo in Italia, Europa, Mediterraneo, Africa, Medio Oriente e Balcani.

Lavoriamo con giovani, donne, migranti e bambini, creando ambienti favorevoli e abilitanti insieme a operatori, società civile e istituzioni.

Vision e mission

Vision

Promuoviamo una società inclusiva che garantisca equità, pari opportunità, sviluppo sostenibile e pieno godimento di diritti e libertà fondamentali e in cui la diversità e il dialogo siano strumenti di pace, democrazia, giustizia sociale e ambientale

Mission

Lavoriamo con le persone e le comunità per garantire inclusione sociale, economica, culturale e educativa in Italia e nel mondo realizzando programmi e azioni di educazione, mediazione interculturale e sociale e cooperazione internazionale e co-sviluppo.



Le tematiche che trattiamo e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile: analisi di materialità

L'analisi di materialità CIES¹ è finalizzata a identificare e valutare le nostre tematiche prioritarie² e i portatori di interesse (stakeholders). Rappresenta le motivazioni di fondo che ci spingono ad intervenire in determinati contesti sociali e su problematiche che riteniamo fondamentali e su cui ci vogliamo fortemente impegnare. Svoltata in coerenza ai nostri valori fondanti³ e ad esito del confronto che ci ha visto negli anni impegnati sul campo a fianco di diversi stakeholders, guida la progettazione degli interventi finalizzati all'inclusione e coesione sociale⁴.

Secondo la nostra visione, l'inclusione sociale si basa sull'assenza di discriminazioni di ogni tipo: sociale, culturale, etnica, di genere, religiosa ed economica. Come ricorda il nostro payoff, *“dal 1983 lottiamo per abbattere ogni forma di apartheid in Italia e nel mondo con gli strumenti della Cooperazione, della Mediazione e dell'Educazione”*. Nati sulla scia del movimento anti-apartheid in Sudafrica, da allora lavoriamo senza sosta per eliminare ogni forma di discriminazione.

Questo impegno ha portato alla creazione di specifiche aree di intervento e tre settori che affrontano le nostre tematiche chiave in contesti diversi. Ogni settore opera con metodi mirati ma trasversali, intervenendo sullo stesso target con un approccio sistemico.

Rendicontiamo i nostri risultati nell'ambito della Cooperazione e co-sviluppo, dell'Educazione e Mediazione sociale e della Mediazione Interculturale. Proseguendo sulla scia di rendicontazione tracciata negli ultimi anni⁵, raccontiamo il nostro impatto attraverso gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

¹ I temi materiali trattati da CIES si rispecchiano nei settori di intervento e nell'analisi svolta per il documento del Sistema di Qualità “Campo di applicazione” che ha l'obiettivo di definire il perimetro delle attività svolte e a cui sono agganciati altri due documenti: le “parti interessate” -che individuano gli stakeholder e le loro specifiche necessità/bisogni- e l'analisi del rischio, secondo un approccio di gestione per processi realizzato utilizzando il ciclo PDCA (Plan, Do, Check, Act) con orientamento Risk Based Thinking. Il campo di applicazione è stato aggiornato nel 2022

² L'analisi di materialità di CIES è svolta secondo il quadro di riferimento proposto da GRI, cfr. in Introduzione - Standard di rendicontazione e in Nota metodologica

³ Cfr. di seguito in Storia e Obiettivi strategici

⁴ Per l'approfondimento del processo di stakeholder engagement vedi Parte 2

⁵ cfr. Bilancio Sociale CIES 2021-2022-2023

L'analisi del 2024 restituisce l'impegno del CIES in 9 Obiettivi:

1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ



porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE



ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

3 SALUTE E BENESSERE



assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI



rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
(obiettivo caratterizzante Educazione e Mediazione sociale: Spazio MaTeMù)

4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ



fornire un'istruzione di qualità, equa e inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti

13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO



promuovere comportamenti virtuosi e forme di partecipazione attiva volti alla tutela dell'ambiente e alla lotta ai cambiamenti climatici

5 PARITÀ DI GENERE



raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze

16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE



promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile, offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA



incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Cooperazione internazionale e co-sviluppo

Diritto alla differenza, no allo sfruttamento, equilibrio tra Nord e Sud del Mondo.

Sviluppo sostenibile e economia come motore di crescita e di ricchezza per tutti, non di sfruttamento e assoggettamento.

Educazione e Mediazione sociale

Partecipazione e protagonismo giovanile, contrasto alla povertà educativa e alla marginalizzazione e discriminazione.

Educazione alla cittadinanza globale: rispetto dei diritti umani e di cittadinanza, intercultura, sviluppo e tutela dell'ambiente.

Mediazione interculturale

Accoglienza e inserimento per garantire pari opportunità e accesso ai servizi pubblici.

Ridefinizione di relazioni e rapporti basati su valori interculturali.

2.1 | Governance e risorse umane

Analisi stakeholders

Nel 2024 è confermata l'importanza della nostra rete di stakeholder: in totale **131**. L'analisi, affinata nel corso del 2024, tiene conto di due macrocategorie: **stakeholder Istituzionali** (enti) e **Persone**. Gli Istituzionali sono suddivisi in 8 categorie (soggetti partner/aderenti, Reti, Pubblica Amministrazione-suddivisa tra PA Partner/PA finanziatori, Enti privati-Fondazioni/Istituti ecc.- Enti normativi e internazionali, altri SH) mentre le Persone in 5 (utenti beneficiari diretti e indiretti in Italia e all'estero, collaboratori, soci, direzione, altri SH). A loro volta ogni categoria è classificata in "SH interno"/"SH esterno" e "SH rilevante"/"SH non rilevante". In totale CIES ha **10 categorie** di stakeholder classificati come **esterni** (di cui **7 rilevanti**) e **3 categorie interne** (tutte classificate come **rilevanti**).

Nel presente paragrafo si rendicontano gli **SH Istituzionali**¹. Il numero totale è in leggera decrescita rispetto allo scorso anno (-8%) ma cambia in maniera interessante la **territorialità**: crescono significativamente gli enti **internazionali (+14%)** e **nazionali (+9%)**. Si conferma la nostra caratteristica strategica di operare in più contesti contemporaneamente, genesi che rimane fin dalla costituzione nel 1983. Operando sia in Italia che all'estero abbiamo una **visione ampia e trasversale** del **contesto** in cui interveniamo e su temi e problematiche legate alla sostenibilità, alla vulnerabilità e su composizione, dinamiche e caratteristiche del fenomeno migratorio.

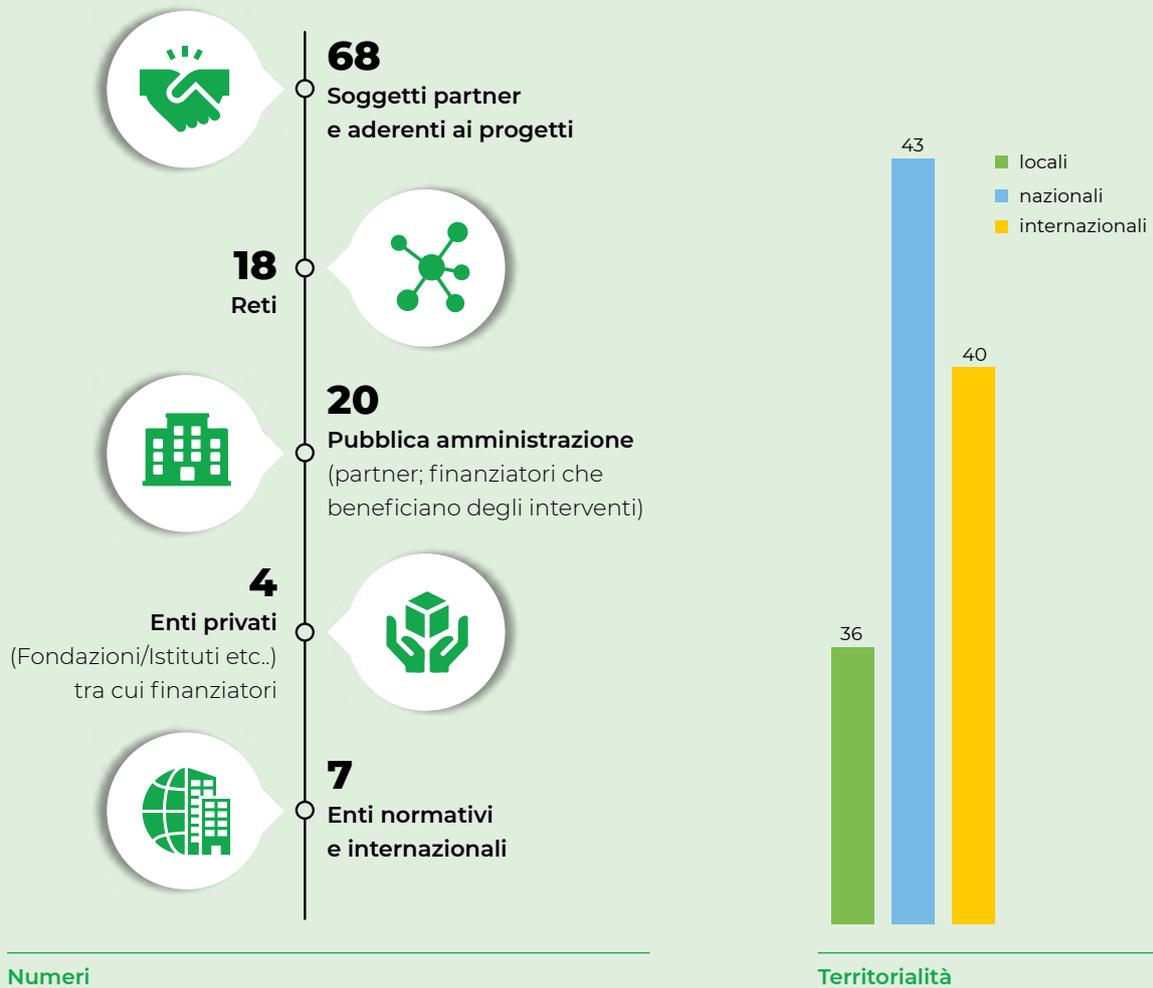
Rimane sempre alta la **rete di partner/aderenti** (68) con cui abbiamo collaborato per la progettazione e lo svolgimento di attività e progetti a favore di beneficiari diretti, comunità, territorio e società civile. Se a questi si aggiungono gli altri istituzionali, si arriva ad una rete di **119 stakeholders**, in aderenza all'SDG 17 (17.16, 17.17). La **cultura del partenariato** resta quindi uno dei valori centrali del nostro lavoro e del Terzo Settore e garantisce *"la costruzione di una presenza più strutturata sul territorio, favorisce un maggiore impegno in termini di servizi offerti in quasi tutti i driver dello sviluppo sostenibile, coerentemente a quanto prescritto dall'Agenda 2030 in merito alla necessità di attuare una partnership globale per il conseguimento degli SDGs"* (Forum del Terzo Settore). Anche ISTAT ha voluto valorizzare l'ampiezza e la significatività di questo aspetto³.

¹ Gli stakeholder "persone" sono rendicontati nei capitoli relativi a Risultati e Impatto

² Forum del Terzo Settore, Il terzo settore e gli obiettivi di sviluppo sostenibile - Rapporto 2021; pag. 13

³ <https://www.istat.it/it/censimenti/istituzioni-non-profit>; <https://www.istat.it/it/archivio/284352>

Stakeholders Istituzionali



2.2 | Risultati e valutazione di impatto

Risultati

Cooperazione internazionale e co-sviluppo



SDGs 4, 5, 8, 10

NUMERO PROGETTI 13

BENEFICIARI RAGGIUNTI 5792

Nel 2024 la cooperazione internazionale si sviluppa in un contesto globale complesso, segnato da tensioni geopolitiche, transizioni economiche e sfide condivise che richiedono risposte multilaterali. Le dinamiche tra Stati Uniti, Cina e Russia continuano a modellare l'ordine globale, con implicazioni per la sicurezza e la stabilità economica, mentre i conflitti in Ucraina e in Medio Oriente richiedono sforzi diplomatici congiunti e iniziative umanitarie. Restano centrali le sfide legate al cambiamento climatico e allo sviluppo sostenibile, che rendono urgenti azioni per la transizione energetica e digitale: la governance dell'intelligenza artificiale (IA) diventa un tema chiave per la cooperazione internazionale e l'accesso equo alle tecnologie digitali nei Paesi terzi è una sfida. L'aumento delle migrazioni, spinto da guerre e crisi ambientali, richiede risposte coordinate tra Stati e organizzazioni internazionali e l'impegno nel sostegno a rifugiati e comunità vulnerabili una priorità. La cooperazione internazionale si trova quindi a un bivio tra sfide complesse e opportunità di rinnovata collaborazione globale e multilateralismo e diplomazia rimangono strumenti chiave per

affrontare le principali questioni globali.

In questo contesto il settore Cooperazione internazionale e co-sviluppo ha proseguito l'impegno di partecipazione a gruppi, piattaforme, coordinamenti e reti per contribuire al dibattito sui vari temi attualmente in discussione nell'agenda pubblica italiana e internazionale. Abbiamo operato con interventi integrati per contribuire ad accrescere processi di equità, inclusione sociale, economica e culturale e promozione dei diritti, in particolare con servizi e attività di:

- formazione di operatori e rappresentanti di istituzioni e della società civile;
- supporto e creazione di reti formali e informali di servizi sociali, comunitari e istituzionali;
- supporto al dialogo, coordinamento e scambio tra società civile e istituzioni;
- formazione di giovani, NEETs, donne, adulti e migranti per la loro inclusione sociale ed economica;
- sensibilizzazione delle comunità su temi della migrazione, della sostenibilità, equità di genere e patrimonio migrante;
- ricerca e assistenza tecnica per modelli di innovazione sociale;
- monitoraggio e valutazione.

Prosegue l'impegno verso le sfide della transizione ecologica e digitale, con un'attenzione particolare alle attività di formazione e inserimento lavorativo nella Green e Blu economy di giovani, donne e NEET, in continuità con il progetto My Sea¹

¹ cofinanziato dal programma ENI CBC MED; cfr. Bilancio sociale 2023

e attraverso la sinergia con il **progetto SBYS** -cofinanziato dal Fondo beneficenza Intesa San Paolo- e con il progetto **8x1000/2019** della Presidenza del Consiglio dei ministri. La tematica dell'inserimento lavorativo nella Green economy, abbinata alla transizione digitale, continua in Tunisia con il progetto **Innovatech**, finanziato dal Ministero dell'Interno e approvato a fine 2024, che permetterà il potenziamento del lavoro nel settore. Parallelamente in Tunisia si continua a lavorare per l'inserimento lavorativo e il supporto all'imprenditorialità col progetto **Prismi** -finanziato dalla Fondazione San Zeno- e sulla tematica della migrazione con il progetto **SurMaRoute**.

In **Mozambico** è continuato il lavoro sulle tecnologie digitali attraverso il progetto **Coding Girls** -finanziamenti di AICS- rivolto alle giovani donne e che prevede il supporto ad enti pubblici per la realizzazione di percorsi di formazione in discipline STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) e inserimento lavorativo nell'area ICT anche attraverso incubatori d'impresa digitale in ambito universitario. Sulla base di questa esperienza, nel 2024 sono state approvate altre tre iniziative analoghe che permettono di replicare l'esperienza con altri soggetti pubblici come i centri di formazione professionale e gli uffici del lavoro, in particolare il progetto **ICT Job Creation** che si realizza nelle province di Maputo Manica e Tete, il progetto **Vamoz** (in cui il CIES è partner) nella provincia di Nampula e il progetto **Digit**, che assicura continuità di lavoro a Maputo con l'Università UEM².

² Finanziamenti AICS

In **Albania** è proseguito l'impegno a favore delle donne con il progetto **Women Leading Change** -Fondo beneficenza di Intesa San Paolo- che prevede servizi di counselling psicosociale, assistenza giuridica e percorsi di orientamento al lavoro, formazione professionale e di supporto alla microimpresa. Si è inoltre esplorato il settore del turismo come potenziale area di inclusione sociale e lavorativa con specifici interventi in loco. Infine, la tematica dell'inclusione lavorativa dei migranti è continuata con l'avvio del progetto **AMIL** che prevede il rafforzamento della metodologia cluster sviluppata dal precedente progetto Lime, con interventi di inclusione socio lavorativa in **Italia, Grecia e Cipro**.

- **Protezione sociale: servizi sociali, educativi, salute, cultura SDG1**
In **Italia** e **Albania** abbiamo promosso percorsi di assistenza tecnica per operatori dei servizi pubblici e delle organizzazioni del territorio ed effettuato orientamento ai servizi di base nell'ambito dell'educazione formale e informale, salute e protezione sociale e con percorsi di accompagnamento psico-sociale, assistenza giuridica ed attività culturali. I servizi sono stati rivolti a donne e giovani delle aree urbane periferiche.
- **Istruzione, formazione professionale e orientamento al lavoro per giovani, donne, NEEs e migranti SDG4**
In **Tunisia** abbiamo promosso Servizi di orientamento, formazione e lavoro per giovani, donne e migranti nella zona di Gran Tunisi e nelle regioni del nord. Con la pandemia gli spazi fisici sono stati in parte

traslati sul digitale per garantire continuità ed assistenza e rispondere a nuove modalità di fruizione dei servizi.

In **Albania** è proseguito l'orientamento e la formazione professionale rivolta a giovani donne che stanno seguendo un percorso di uscita dalla violenza.

In **Mozambico** sono stati realizzati percorsi di "programmazione informatica di base" per le ragazze delle scuole medie e di "specializzazione in programmazione informatica" per le studentesse universitarie delle discipline Stem.

In Italia SOFeL, ha erogato i servizi di orientamento, formazione professionale, laboratori occupabilità e accompagnato con attività di mentoring e counselling (cfr. Educazione e Mediazione sociale).

- **Crescita economica inclusiva e sostenibile e lavoro dignitoso (in particolare nei settori green, digitale, ambiente, cultura e turismo) SDG8**

In stretta connessione coi programmi di orientamento e formazione professionale, sono stati realizzati interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo attraverso tirocini, matching tra richiesta e offerte di lavoro, supporto alla micro e media imprenditorialità

In **Mozambico** si è consolidato il lavoro con partenariati strategici, associazioni culturali e stakeholders locali e internazionali sull'inserimento lavorativo nell'ambito dell'industria digitale. Si è lavorato con l'Università di Maputo per l'attivazione di un incubatore di impresa digitale con l'obiettivo di rafforzare start-up in ambito ICT, così come con l'INAGE (Istituto per il Governo Elettronico) a Nampula e con l'INEP (istituto

per il lavoro) e l'IFPELAC (istituto formazione professionale) a Maputo, Manica e Tete a favore di giovani e donne e per creare spazi di innovazione per la diversificazione dell'economia e la creazione di imprese sostenibili, inclusive e ad alto valore sociale.

In **Tunisia**, si sono create varie microimprese in particolare nella economia Green.

In **Albania** si sono supportate varie microimprese gestite da donne per rafforzare il percorso di emancipazione.

A livello **Mediterraneo** sono state create molteplici sinergie e collaborazioni con attori del territorio e internazionali per favorire l'inclusione lavorativa di giovani migranti.

In Italia, SOFeL ha seguito i target groups formati nei processi di inserimento in azienda o nella creazione di associazioni operanti nei settori green (cfr. Educazione e Mediazione sociale).

- **Emancipazione di donne e ragazze, politiche per le pari opportunità SDG5**

Abbiamo operato con le autorità locali per il riconoscimento e l'attuazione del *gender mainstreaming* nelle politiche pubbliche e con le Organizzazioni della Società Civile locali, rafforzandone il ruolo nel dialogo interistituzionale e la leadership sulle questioni di genere. Abbiamo fornito strumenti a sostegno dell'autonomia delle donne utili a contrastare la discriminazione e a favorire una redistribuzione più equa delle risorse.

In **Albania** abbiamo dato continuità ad interventi volti all'empowerment socio-economico delle donne e all'inclusione secondo modelli innovativi di presa in carico rivolte anche agli uomini abusanti.

In **Mozambico** è terminato un vasto programma paese della UE per fornire assistenza tecnica a reti di associazioni attive sul territorio per la promozione della legge sull'interruzione volontaria di gravidanza, contrasto ai matrimoni precoci e violenza di genere.

- Migrazioni e sviluppo (inserimento socio-economico dei migranti in Italia e nei paesi di origine) SDG10

In **Tunisia** è proseguito l'impegno con percorsi di *capacity building* con istituzioni e organizzazioni della società civile per rafforzare il dialogo e il lavoro in rete, offrire servizi per migranti e migranti di ritorno nonché cicli formativi per la messa a punto di modelli efficaci per il coordinamento degli interventi. Giovani, donne e migranti sono stati coinvolti in cicli formativi di inserimento lavorativo e di creazione microimprese. Sono state realizzate azioni di sensibilizzazione sui rischi della migrazione irregolare e promosse alternative che garantiscono l'inclusione sociale ed economica.

Sempre giovani, donne e migranti hanno ideato campagne di sensibilizzazione con attività artistiche e incontri nelle comunità sui temi della migrazione e le opportunità del territorio. Sono stati realizzati percorsi di informazione ed orientamento ai servizi di base, pubblici e privati, per migranti e migranti di ritorno. I mediatori interculturali che hanno prestato servizio sono stati formati da CIES grazie alla lunga esperienza maturata nei processi di integrazione e sul dialogo tra migranti e società di accoglienza. Coi progetti di ritorno volontario assistito abbiamo erogato ai migranti servizi di

formazione, orientamento e inserimento lavorativo, nonché avvio di micro-imprese, contribuendo così allo sviluppo socio-economico delle comunità di origine.

- Governance e assistenza tecnica alle istituzioni locali SDG16

Trasversalmente ai vari interventi abbiamo realizzato percorsi di *capacity building* e assistenza tecnica (in presenza e a distanza con l'utilizzo di piattaforme online) per promuovere partecipazione e dialogo tra Istituzioni pubbliche, Enti locali e Organizzazioni della società civile, stakeholders e comunità locali nei sistemi di gestione e pianificazione territoriale e nei programmi e politiche di sviluppo.

In **Mozambico** si è lavorato al rafforzamento delle istituzioni di riferimento per la formazione professionale e il lavoro, mentre **Tunisia** sono stati realizzati percorsi di *capacity building* per rafforzare il dialogo e il lavoro in rete all'interno delle questioni migratorie e nell'area lavoro.

Educazione e Mediazione sociale



SDGs 4, 10, 11, 13

NUMERO PROGETTI 5

BENEFICIARI RAGGIUNTI 2352

Nel 2024 il settore **Educazione e Formazione** ha investito molte energie nelle progettazioni finalizzate a proseguire, promuovere ed ampliare le attività dello Spazio Giovani e Scuola d'Arte MaTeMù. È proseguito anche il lavoro di collegamento tra le attività di MaTeMù e quelle di SOFeL, con cui si condivide la sede di sportello nell'idea di offrire sul territorio un servizio più ampio di mediazione sociale. È mantenuto un importante focus sulla collaborazione con le scuole e con le realtà pubbliche e private della città che si occupano di giovani e minori.

L'attività di progettazione è stata indirizzata a diversi fondi (Citizens, Equality, Rights and Values Programme - CERV; Enel Cuore) per i quali si attendono ancora gli esiti, mentre la proposta di progetto **B.I.G. - Benessere Inter Generativo**, presentato nel 2023, è stato ammesso al finanziamento risultando in linea con le finalità del Bando per il benessere psicologico degli adolescenti dell'impresa sociale Con i Bambini³. Obiettivo del progetto è quello di incidere sulla salute e sul benessere psicologico e sociale degli adolescenti,

attivando percorsi educativi multidisciplinari e potenziando le competenze degli adulti di riferimento per favorire un sistema educante di comunità che includa scuola, servizi pubblici sociali e sanitari e Enti del Terzo Settore. Prenderà avvio a maggio del 2025 e sarà rendicontato nel prossimo bilancio.

A settembre è stato avviato il progetto **SPACE UP - SPazio all'Arte e a Comunità EdUcanti più inclusive, per contrastare discriminazioni e Povertà Educativa**, finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche della Famiglia (Aviso pubblico per il finanziamento di progetti per il contrasto della povertà educativa e il sostegno delle opportunità culturali e educative di persone di minore età "EDUCARE INSIEME") che vede CIES Onlus capofila in partenariato con Asinitas APS e Il Fiore del Deserto ETS. Il progetto interviene nel territorio della città di Roma, in particolare nei Municipi I, III e V. L'obiettivo è quello di promuovere l'accesso di minori in situazione di vulnerabilità all'arte e alla cultura come forma di contrasto alle disuguaglianze sociali, all'emarginazione e alla povertà educativa e prevenire e contrastare forme di discriminazione e intolleranza a partire dal dialogo interculturale e dal benessere psicologico e socio-relazionale. Nel 2024 sono state avviate le attività Arteducative (laboratori di rap, chitarra, batteria, canto, teatro e Arteducazione di corridoio⁴), il sostegno

³ Soggetto attuatore del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile - Legge 28 dicembre 2015 n. 208 articolo 1, comma 392

⁴ Per "Arteducazione di corridoio" si intende l'attività educativa che viene svolta nei corridoi o negli spazi non interessati da laboratori specifici del presidio educativo MaTeMù, in una modalità di intervento non strutturata. Le figure professionali che svolgono questa

scolastico e la mediazione scolastica per le famiglie straniere o di origine straniera. Inoltre, sono stati svolti i laboratori di lingue madri, la scuola d'italiano per le mamme straniere con lo spazio-bimbi, i percorsi di sostegno alla genitorialità, il laboratorio web radio. Le attività Arteducative di CIES hanno coinvolto 153 minori.

È tuttora in corso e finirà 31 marzo 2025 il progetto TESTiamoCI per il futuro: **TErritori e STudenti per una nuova Cittadinanza ecologica**, finanziato da AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo), con VIS capofila. Il progetto interviene in ambito educativo sul tema della **sostenibilità ambientale**⁵. Nel 2024 il CIES si è occupato dell'elaborazione degli eco-incarichi per gli studenti, della realizzazione di 1 corso per facilitatori (3 facilitatori formati), di 1 tavolo di confronto con alcuni degli alunni dell'IC Garibaldi e il Comune di Genazzano (13 partecipanti). Inoltre abbiamo condotto i laboratori negli IC Comprensivi di Genazzano, San Vito Romano e Palestrina sul tema della sostenibilità ambientale e sull'uso della Piattaforma online (158 alunni formati); realizzato l'evento territoriale presso il Castello di Genazzano (75 partecipanti) e curato la tappa laziale del percorso immersivo e

sensoriale "2060", incentrato sul tema dei cambiamenti climatici e rivolto a studenti, cittadini e rappresentanti degli Enti locali (613 studenti e 13 cittadini coinvolti). Inoltre abbiamo supervisionato l'attuazione del percorso immersivo nelle sei Regioni italiane coinvolte (Campania; Emilia-Romagna; Liguria Lombardia; Sardegna; Veneto). Grazie al finanziamento del progetto **Studenti e cambiamenti climatici: un percorso immersivo e sensoriale** da parte dell'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai, sempre con VIS capofila, sono state aggiunte nuove tappe al percorso immersivo "2060"⁶ e la formazione dei facilitatori (5 facilitatori formati).

Per tutto il 2024⁷ sono continuate le attività del progetto **#Underconstruction** (Bando Cambio rotta), cofinanziato dall'impresa sociale Con i Bambini con capofila la Cooperativa Kairos⁸. In qualità di partner abbiamo intercettato, svolgendo il primo colloquio di accesso al progetto, 19 ragazzi/e. Di questi 6 sono stati presi in carico attraverso un tutoraggio socio-educativo presso lo Spazio Giovani e Scuola d'Arte MaTeMù; 1 ha beneficiato di supporto psicologico e ha partecipato a laboratori di arteducazione di Break dance, RAP e corso di italiano per stranieri. Si sono svolte 2 uscite in collaborazione con il partner di progetto

attività sono state introdotte negli ultimi anni per favorire un dialogo spontaneo e casuale con i minori e i giovani che frequentano il Centro, con l'intento di raccogliere segnali di disagio e difficoltà, aiutandoli a costruire relazioni positive e di fiducia, stimolando l'emersione di desideri e sogni. La metodologia di lavoro si basa essenzialmente sull'informalità.

- 5 Il progetto promuove comportamenti virtuosi e forme di partecipazione attiva per la tutela dell'ambiente e la lotta ai cambiamenti climatici, aumentando le conoscenze e competenze di insegnanti, studenti, dipendenti di enti territoriali e associazioni e diffondere stili di vita sostenibili diretti alla mitigazione del cambiamento climatico, in coerenza all'SDG 13.3
- 6 A ottobre 2024 Roma presso l'Istituto salesiano Teresa Gerini Torlonia; Messina nel febbraio 2025
- 7 La fine del progetto è prevista per giugno 2025
- 8 Il progetto prevede percorsi di prevenzione della povertà educativa per minori e giovani, fino ai 21 anni, sottoposti a procedimenti penali e giudiziari. Tramite il progetto è stato possibile aprire le porte di MaTeMù a ragazzi e ragazze in uscita dai circuiti penali e civili e in carico ai servizi sociali

Arpjetto, per offrire esperienze di contatto con la cultura e la bellezza e per consentire momenti di socializzazione e di svago che hanno coinvolto 7 beneficiari. Abbiamo svolto le attività del progetto in collaborazione con SOFeL.

Per quanto riguarda l'**attività di rete**, è proseguito senza soluzione di continuità il lavoro coi **servizi pubblici e privati territoriali** e l'adesione alla piattaforma delle ONG italiane di Concord Italia⁹.

Inoltre, attraverso la progettazione di *BIG-Benessere Inter Generativo*, è stato realizzato un importante lavoro di rete con enti pubblici e privati. Tra i pubblici si cita il Dipartimento di Neuroscienze Umane - Università *La Sapienza* di Roma e il Servizio Tutela Salute Mentale e Riabilitazione dell'Età Evolutiva (TSMREE) del I Distretto della ASL RM1, alla prima collaborazione con CIES.

Partecipano alla rete di progetto anche due Assessorati alle Politiche Sociali (Comune di Roma e Municipio I) e l'Assessorato alla Scuola, Formazione e Lavoro di Roma Capitale. Come enti del Terzo Settore l'Associazione SIPEA (Società Italiana di Psicologia, Educazione e Artiterapie) e la Cooperativa Sociale *Rifornimento In Volo*¹⁰.

Sempre nell'anno abbiamo accolto con entusiasmo la richiesta di invito a partecipare come CIES al Direttivo di **ReteScuoleMigranti**. Il 2024 è anche l'anno in cui si è conclusa la valutazione ex post del progetto sul contrasto alla povertà educativa **DOORS-Porte aperte al Desiderio come OppOrtunità di Rigenerazione Sociale**, svoltosi tra il 2019 e il 2022¹¹. Il report è disponibile sul nostro sito alla pagina <https://www.cies.it/progetti/doors/>



⁹ in collegamento con i lavori dell'hub 4 - dare (development, awareness, raising and education) di Concord Europe

¹⁰ Cooperativa impegnata nella promozione della salute psicologica e dello sviluppo educativo di adolescenti e giovani adulti

¹¹ cofinanziato dall'impresa sociale Con i Bambini

MaTeMù



SDGs 4, 11

BENEFICIARI RAGGIUNTI **1300**

La tendenza dell'anno segue e conferma quella degli ultimi anni per stabilità¹²: nel **2024** sono **1.300 ragazzè** che hanno varcato la soglia di MaTeMù, per un totale **6.174 ingressi**. Se il numero degli accessi diminuisce (-10%), sale invece il numero dei frequentanti (+7%), confermando MaTeMù come un luogo che i ragazzè tendono a frequentare con una certa stabilità¹³, un punto di riferimento.

Confermata anche la caratterizzazione dell'utenza e dei casi che attraversano i nostri corridoi: un target adolescente sempre meno tendente al conflitto e alla trasgressione e più investito da un atteggiamento pessimistico, connotato dal dubbio e dalle difficoltà di contatto con le emozioni. Questo ci ha portato, e ci porterà sempre di più, ad affrontare situazioni che richiedono un impegno emotivo e di progettualità significativo e un sempre maggiore lavoro di rete con realtà, strutture e attori che a titolo diverso orbitano intorno alla vita degli adolescenti e dei giovani. La nostra consapevolezza resta quella dell'importanza di una rete di riferimento che sia certa e solida, con un approccio aperto e flessibile e che metta in campo competenze diverse e supporti concreti.

Crediamo sempre più che l'impegno di MaTeMù debba oggi andare nei percorsi di rete e di relazione al di fuori del Centro, alimentando la nostra presenza nel contesto socio-culturale cittadino per portare nel panorama educativo, culturale e soprattutto politico, il contributo delle esperienze e riflessioni fatte coi ragazzè negli ultimi anni.



¹² Cfr. Risultati e Impatto di MaTeMù in Bilancio sociale 2023

¹³ Per maggiori informazioni sui dati di MaTeMù dall'apertura (2010) vedi in Valutazione di Impatto

L'anno di Matemù

GENNAIO

30 gennaio - Spazio Giovani di StC festa di inaugurazione della miniserie podcast su Matemù: MaTeWho?

22, 23 e 26 gennaio - Scuole aperte – MaTeMù presso il liceo Newton con gli incontri di promozione dei laboratori di rap, L2 e breaking

FEBBRAIO

9 febbraio - circolo Arci di Pietralata - Roma - esibizione rappers di MaTeMù per i corsisti ASGI (corso per operatori legali)

MARZO

riparte il corso di pianoforte grazie al contributo delle Famiglie Donzelli-Maresca

APRILE

25 aprile – I rappers di MaTeMù cantano all'Angelo Mai di Roma - festa Arci

26 aprile - RESISTENZE a Piazza Vittorio, partecipazione MaTeMusik Band & Crew con breakers e rappers

MAGGIO

7 maggio - Fedez visita MaTeMù

9 maggio - gita al Palazzo delle Esposizioni per la mostra di Carla Accardi

22-23 maggio – spettacolo Cronache Furiose della compagnia teatrale MaTeMù: debutto e replica al Teatro Centrale Preneste

Hip hop cinefest a MaTeMù

Esce il libro di Elena Zizioli¹⁴ *L'altra scuola*, sulla rete di scuole popolari, di cui MaTeMù fa parte. Un capitolo specifico è dedicato proprio al Centro

GIUGNO

6 giugno - Concerto al tempio di Minerva Medica con i rapper di MaTeMù

25 giugno - MaTeMusik Band & Crew in concerto alla Casa del Jazz di Roma

26-28 giugno - Matemù ospita il corso Ti dirò, un corso per operat* del sociale sugli aspetti legali finalizzati al supporto delle persone a rischio tutela ed esclusione

LUGLIO

14 luglio – MaTeMù ad Acrobax Carletto jazz festival

2 luglio - Frank, un ragazzo che frequenta MaTeMù ormai da tre anni, presenta un laboratorio sulle Mutilazioni Genitali Femminili (MGF)

SETTEMBRE

Riapertura di MaTeMù e arrivi dei primi ragazze iscritte: il nostro tema per il 2025 è La CURA

OTTOBRE

Avvio dei laboratori di Arteducazione e di tutte le attività di sostegno scolastico e psicologico

NOVEMBRE

Il collettivo rap incide e scrive "NoN ho paura di te", brano rap nell'ambito di un progetto in collaborazione con SCOSSE e altre realtà giovanili romane. Il brano viene lanciato, assieme ad un flash mob, alla manifestazione nazionale NON UNA DI MENO – Roma

DICEMBRE

18 dicembre - concerto della MaTeMusik Band & Crew alla Casa del Jazz per le classi del Primo Municipio di Roma che hanno partecipato al progetto "In Viaggio Con MaTeMù"

17 dicembre – consueto pranzo di Natale di MaTeMù

¹⁴ Docente di Scienze della Formazione a Roma TRE

Cronache Furiose

22 e 23 maggio 2024 presso il Teatro Centrale Preneste

Nato dal percorso del laboratorio di Teatro iniziato ad ottobre del 2023 e terminato a Maggio 2024 con lo spettacolo, Cronache Furiose ha segnato l'inizio della collaborazione con Tamara Bartolini e Michele Baronio.

Il laboratorio ha visto una prima fase di costruzione del gruppo fino alle prime settimane di febbraio 2024, per poi lavorare su una vera e propria messa in scena con il gruppo di teatro ormai formatosi, coordinando il comparto musicale e di danza degli altri laboratori di Arteducazione.

È stato un viaggio straordinario alla scoperta del nostro FURORE, un percorso in cui abbiamo allenato la libertà, rotto le solitudini. Abbiamo tirato fuori le storie nascoste dentro di noi e ascoltato quelle degli altri. Abbiamo cercato di conoscere meglio noi stessi e di capire cos'è la passione per noi, cosa ci anima, qual è il fuoco che si agita dentro di noi, il nostro FURORE. E poi abbiamo provato a tirarlo fuori e a dargli un nome, per metterlo in scena e raccontarlo.

“Cronache Furiose sono io che combatto per sopravvivere. Anche se siamo lontani, dove ti giri a guardare io sarò lì.”

“Cronache Furiose è l'odissea di tanti giovani oggi costretti ad abbandonare le loro terre, o la loro famiglia, la loro vita, la loro storia, il loro noi”

Con **testi scritti** dalle ragazze e i ragazzi del laboratorio di teatro

Regia Bartolini/Baronio

Drammaturgia Tamara Bartolini

Suono Michele Boreggi

Luce Javier Delle Monache

Assistente alla regia Valentina di Odoardo

Supporto tecnico e preparazione rapper:

Andrea Mister T Tagliaferri

Basi rap: Christian Demonte

Arrangamenti musicali e preparazione

musicisti: Ludovica Manzo, Andrea Pantaleone e Cristiano Urbani

Coreografie: Elisa Saiko Ciprianetti



MaTeMusik Band & Crew

in concerto alla Casa del Jazz di Roma - 25 giugno 2024

Il concerto nasce da una collaborazione con la casa del Jazz e Fondazione Musica Per Roma e ha visto la partecipazione dei ragazzi e delle ragazze della MaTeMusik Band and Crew: circa 30 ragazzi e ragazze che hanno suonato, improvvisato e performato insieme ad ospiti e amici di MaTeMù. Al concerto erano presenti circa 800 persone.

La MaTeMusik Band & Crew è un gruppo musicale che nasce a MaTeMù: **oltre 50 ragazze e ragazzi** hanno contribuito a dare vita a questo *ensemble* che nasce dalle strade intorno alla Stazione Termini, ma accoglie ragazzi e ragazze da tutta la città e parti del mondo, nel segno di un'espressione musicale vibrante e genuina. Ragazzæ che vengono da esperienze, paesi, quartieri, lingue, aspettative, paure, talenti e storie diversissime che si incontrano su un terreno comune, quello dell'Arte.



Le collaborazioni dell'anno

DAR CORE

Laboratorio sperimentale *Raccontami di te!* caratterizzato per essere aperto e adattabile ad ospiti estemporanei, per tematiche urgenti e con metodologie adeguate alle presenze. Nel tempo è diventato il luogo per accogliere discussioni sull'attualità e spazio per canalizzare discussioni specifiche e focus group. Da aprile è stato incentrato sul contrasto alla violenza di genere: "Oltre la punta dell'iceberg" promosso da SCoSSE

SPORTELLO SUI TEMI LEGATI AL DIRITTO DELL'IMMIGRAZIONE

Sportello gratuito reso possibile da una collaborazione con ASGI - Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione. Curato da una volontaria segnalata da ASGI, ha l'obiettivo di supportare gli utenti attraverso la presa in carico e il raccordo dei casi che attraversano MaTeMù

MATEWHO?

Su richiesta del Movimento Giovani di *Save the Children* si è creato con i ragazz3 una serie di podcast su Matemù. La prima registrazione è avvenuta il 21 novembre ed è stata condotta da giovani in formazione in ambito radiofonico. Voce spontanea di ragazz3 che parlano dei corsi, degli spazi, delle scoperte

CAFFEAST

Il Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali dell'Università La Sapienza di Roma, insieme a MaTeMù e "Scomodo", ha organizzato una serie di caffè linguistici-letterari con tavoli di discussione e possibilità di conversare in lingue orientali (cinese, giapponese, arabo, coreano, persiano etc..) e con l'accompagnamento di un aperitivo a base di bevande e cibi delle culture asiatiche e africane

SENTIERI SELVAGGI

Gli/le allievi/e della Scuola di Cinematografia Sentieri Selvaggi sono venuti a MaTeMù per realizzare un documentario che mettesse al centro un ragazzo o una ragazza e il/la propria insegnante. È stato realizzato un documentario finale di 27 minuti

TOOL

Laboratorio di serigrafia gestito da ELSE edizioni - Roma¹⁵. Ai laboratori hanno partecipato 2 gruppi di ragazz3 di MaTeMù. Sono stati prodotti dei materiali grafici di cui uno è la locandina dello spettacolo *Cronache Furiose*

¹⁵ all'interno di un progetto finanziato dall'Otto per Mille della Tavola Valdese

SOFeL



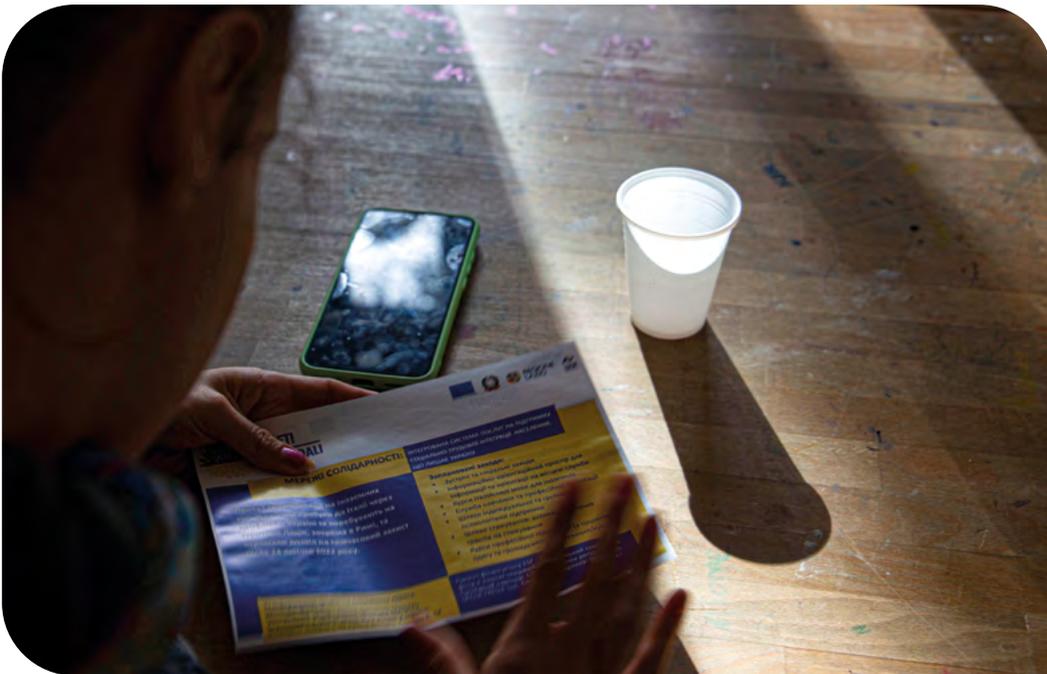
SDGs 4, 8

BENEFICIARI RAGGIUNTI **175**

Nel corso del 2024 SOFeL ha continuato a svolgere un ruolo significativo nell'orientamento, formazione e inserimento lavorativo di migranti, rifugiati, donne e giovani. Sono stati **175** i beneficiari (di cui **39 donne**) che hanno avuto accesso ad un **primo orientamento** alla **formazione** e al **lavoro**. Di questi **66** sono stati **inseriti** in **percorsi di formazione** in ambito logistica/edilizio, artigianato, sartoria, ristorazione. Abbiamo lavorato in rete con le altre associazioni sui territori: è fondamentale elaborare un percorso che includa anche il contesto sociale, particolarmente quando si tratta di persone con vulnerabilità e svantaggi, tra cui immigrati, richiedenti asilo o persone con lo status di rifugiato. Tra i punti di forza di SOFeL c'è infatti quello di favorire in maniera formale e informale la costituzione di partenariati e canali dal reclutamento e inserimento lavorativo con istituzioni, associazioni, centri di accoglienza, servizi del territorio, organizzazioni del lavoro e imprese. Nel 2024 sono stati **29** i **partner** coinvolti nei **percorsi di inserimento lavorativo** finalizzati a mettere in contatto i migranti con il tessuto dei servizi e imprenditoriale del territorio.

Grazie a questo lavoro di rete sono stati attivati **tirocini extra-curricolari e curricolari**. Ogni inserimento è seguito da un tutor del CIES e da un tutor aziendale e ogni percorso prevede l'erogazione di una borsa lavoro mensile in ottemperanza alle normative della Regione Lazio. **21** utenti (18 uomini e 3 donne) sono stati inseriti in **percorsi di tirocinio/ borse lavoro** nell'ambito dei progetti **Corsi di alfabetizzazione e avviamento alla formazione e al lavoro – Otto per mille 88/2019, Still by your side** (finanziato dal Fondo Beneficenza Banca Intesa San Paolo 2022) e **#Underconstruction** (cofinanziato dall'impresa sociale Con i Bambini con capofila la Cooperativa Kairos). Tutte e tre i progetti si sono svolti in collaborazione con il settore Educazione e Formazione e MaTeMù. Nell'ambito del primo progetto (Otto per mille 88/2019) sono stati supportati in totale 54 utenti di 25 diverse nazionalità attraverso percorsi di orientamento al lavoro e corsi di lingua italiana. Per tutto il 2024 sono continuate anche le attività del progetto **#Underconstruction (Bando Cambio rotta)**¹⁶. Sono stati svolti in totale 51 colloqui di orientamento e realizzati 7 workshop che hanno coinvolto 26 beneficiari. Basati sulla metodologia dell'educazione non formale e mirati a promuovere la consapevolezza e l'autoanalisi, sono percorsi che permettono ai beneficiari di scoprire e riflettere sulle proprie competenze trasversali o soft skills. Inoltre sempre nel progetto sono stati organizzati 1 atelier del lavoro (9 discenti) e 2 corsi su HACCP (17 discenti).

¹⁶ Il progetto prevede percorsi di prevenzione della povertà educativa per minori e giovani, fino ai 21 anni, sottoposti a procedimenti penali e giudiziari. Tramite il progetto è stato possibile aprire le porte di MaTeMù a ragazzi e ragazze in uscita dai circuiti penali e civili e in carico ai servizi sociali. La fine del progetto è prevista per giugno 2025



Anche quest'anno abbiamo ricevuto il premio **Welcome – Working for refugee integration** per l'impegno e il successo nell'agevolare l'inserimento lavorativo dei titolari di protezione internazionale¹⁷.

Infine, nel corso dell'anno, abbiamo continuato la riflessione sull'ottimizzazione dei processi interni e sull'aumento dell'efficienza operativa. Abbiamo progressivamente rivisto la composizione dello staff per l'orientamento alla formazione e al lavoro. Questo sta permettendo di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei nostri interventi.

¹⁷ Il premio è stato vinto anche in 4 precedenti edizioni: 2019, 2020/2021, 2022, 2023

Mediazione Interculturale



SDGs **3, 10, 16**

NUMERO PROGETTI **18**

BENEFICIARI RAGGIUNTI **oltre 621 mila**¹⁸

Con riferimento ai dati disponibili e consolidati, alla fine del 2023 si conta in Italia una presenza di quasi 5 milioni e mezzo cittadini stranieri. Rispetto alla stessa data del 2022 l'aumento di quelli residenti è di 166mila individui (+3,2%), con un'incidenza sulla popolazione totale del 9,0%.

Nel 2024 il tema immigrazione ha occupato anche gran parte del dibattito politico, essendo un tema su cui si è concentrata anche l'attività normativa sia a livello nazionale che europeo: elaborazione della nuova lista dei "paesi sicuri", confluita poi nel nuovo "decreto flussi" per la gestione delle quote di ingresso regolari; ratifica del Protocollo Italia-Albania e costruzione dei nuovi centri per i rimpatri su territorio albanese; approvazione del Patto europeo su migrazione ed asilo e relativo piano di attuazione comune (necessario ai fini del recepimento del patto nelle diverse normative nazionali). Si fa dunque sempre più

evidente la volontà politica (non solo italiana ma in generale europea) di esternalizzare il più possibile la gestione dei flussi di immigrazione irregolare (esternalizzazione delle frontiere) e questo si rispecchia anche nei recenti accordi con Paesi di transito, quali ad esempio la Tunisia. Questo approccio politico ha comportato una diminuzione degli ingressi irregolari alle frontiere, soprattutto per quanto riguarda la frontiera marittima nel mediterraneo (66.317 migranti sbarcati nel 2024 a fronte dei 157.651 del 2023)¹⁹.

È in questo contesto che nel 2024 ha operato il settore della Mediazione Interculturale: **anni sempre più bui e difficili sul versante accoglienza e integrazione.**

In totale il Settore Mediazione nell'anno ha realizzato **18 progetti**, di cui **6 iniziati nel corso dell'anno.**

Rientrano nel primo caso i progetti/servizi afferenti all'**ambito emergenza²⁰ e prima accoglienza (SDG10, 16)** in sedi istituzionali (Uffici Immigrazione) e presso i valichi di frontiera in occasione di sbarchi, a livello nazionale ed europeo, e l'erogazione del servizio di interpretariato in consecutiva e di traduzione presso le Commissioni Territoriali per il riconoscimento della Protezione Internazionale²¹.

¹⁸ Nei contesti in cui è difficile conteggiare il numero di utenti (sbarchi e primissima accoglienza, uffici con afflussi giornalieri massicci e continui o dove è svolto un lavoro prettamente informativo che non consente di finalizzare la raccolta dei dati sugli utenti seguiti) i dati sono calcolati sulla base delle richieste di servizio giunte a CIES e dell'utenza media. La costruzione del dato si basa anche sull'analisi e il confronto con le relazioni di servizio annuali dei mediatori interculturali

¹⁹ Fonte: Ministero dell'interno, Dipartimento Libertà Civili, Cruscotto statistico

²⁰ Per una descrizione degli ambiti di intervento, emergenza e ordinario, vedi par. 1.1 Identità

²¹ Le sedi attive nel 2024, in continuità con l'anno precedente sono state: Bari, Bologna, Firenze, Lecce, Perugia, Torino, Catania. Catania è stata avviata nel corso del 2024 a seguito di aggiudicazione di gara

Inoltre quelli in **ambito ordinario (SDG3,10 e 16)** del Comune di Roma – Dipartimento Politiche sociali e della ASL RM1 (Sportello dell'Ufficio Immigrazione del Comune, sedi della ASL 1 e Sa.Mi.Fo-Salute migranti Forzati). Hanno avuto continuità due dei progetti presso le strutture socio-sanitarie del territorio (Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura del Forlanini e Ospedale Gemelli), alcuni centri di seconda accoglienza (es. Alderaan, Santa Bakitha, Ferrhotel) e i Servizi presso il Centro di Prima Accoglienza (CPA) del CGM Lazio (Centro Giustizia Minorile).

Rientrano invece nella sfera delle **nuove progettualità** avviate nell'anno:

- Scale Up of Linguistic and Cultural Mediators – UNICEF Ecaro
il progetto prevede la collaborazione nell'implementazione del programma operativo di UNICEF in Italia, in particolare attraverso il coinvolgimento di mediatori interculturali in diverse attività condotte da UNICEF (focus group discussions con ospiti del circuito SAI, missioni di monitoraggio nei centri di seconda accoglienza, meetings, workshops di orientamento al lavoro, etc)
- Servizio di mediazione linguistico-culturale presso l'ospedale "Isola Tiberina: Gemelli Isola"
prevede l'erogazione di un servizio di mediazione a chiamata a favore dell'utenza straniera presso diversi reparti dell'ospedale
- Convenzione per Servizi di Mediazione Interculturale per l'Ufficio Servizi Sociali per i Minori del CGM Lazio (USSM del Centro Giustizia Minorile)
erogazione di servizi a chiamata a supporto

degli operatori e dei minori in carico presso i servizi sociali della Giustizia Minorile

- Progetto "AGE-IT" *A novel public – private alliance to generate socioeconomic, biomedical and technological solutions for a inclusive Italian ageing society*
indagine con capofila Fondazione ISMU finalizzata a acquisire informazioni su specifici aspetti della vita degli immigrati e delle persone con background migratorio presenti in Italia. Lo scopo è accrescere la comprensione dei problemi riscontrati dagli immigrati e delle persone con background migratorio presenti in Italia, con particolare riferimento a tre specifici target (popolazione adulta di 50 anni e oltre, i lavoratori dei servizi domestici e di cura, e i discendenti degli immigrati)
- Servizio di Mediazione per le esigenze della Direzione Centrale di Pubblica Sicurezza erogazione di servizio di mediazione interculturale in forma "permanente" e "a invio su chiamata" presso Uffici Immigrazione delle Questure, aeroporti e in occasione di sbarchi sull'intero territorio nazionale
- Servizio di mediazione linguistico-culturale in lingua araba, serbo-croata e russofona da svolgersi presso la Polizia Postale e delle Comunicazioni
supporto di mediatori linguistico culturali al personale di polizia postale per attività di ricerca e analisi

Rispetto ai progetti realizzati nel 2024, si segnala che **6** afferiscono al **contesto emergenza** e **11** al **contesto ordinario**. È inoltre rilevante evidenziare che **1** progetto ha riguardato un'attività di **ricerca**, elemento degno di nota in quanto era da tempo che il settore non si occupava di progetti di tale tipologia.

Ore di mediazione interculturale erogate:

oltre 454 mila

Numero di ingaggi per tutti i servizi: **1824²²**

Numero di mediatori impiegati: **1361**

Numero di postazioni di servizio coperte: **163**

Lingue utilizzate per il servizio: **91**

In linea con le prospettive dell'anno precedente, per il 2024 possiamo tracciare questi obiettivi raggiunti:

- **consolidamento** dei **servizi** di mediazione a **livello locale**: 10 degli 11 progetti realizzati in ambito ordinario hanno insistito sul territorio capitolino e hanno riguardato il contesto socio-sanitario. Inoltre, altri 3 progetti (2 in ambito emergenza e 1 in ambito ordinario) seppur di respiro nazionale, hanno visto alcune delle attività realizzate su Roma. Si conferma pertanto la nostra presenza come ente esperto di mediazione fortemente radicato a livello locale;
- sperimentazione di nuovi enti finanziatori e nuove tipologie di progetti: le esperienze progettuali **“Scale Up of Linguistic and Cultural Mediators - UNICEF Ecaro”** e **“AGE-IT”** rappresentano concretamente il raggiungimento questo obiettivo. Si tratta di due esperienze che hanno permesso

- di sperimentare nuove modalità di lavoro e nuovi canali di finanziamento, oltre a rappresentare un arricchimento in termini di competenze per il settore, possono essere considerati un primo passo verso l'individuazione di nuove prospettive;
- **rafforzamento** delle attività di **follow up dei mediatori in servizio**: durante il 2024 il settore si è impegnato molto nell'ampliamento delle azioni di supporto e orientamento dei mediatori. Si è intensificata l'attività di monitoraggio sul campo, soprattutto per quanto concerne i progetti realizzati su scala nazionale ed europea, che hanno permesso di approfondire l'analisi sui contesti di intervento e raccogliere feedback circa le potenzialità e le difficoltà vissute dai mediatori nell'erogazione dei servizi. Si sottolinea l'incremento dell'attività di supervisione per mediatori svolta da psicologi professionisti, che rappresenta un elemento particolarmente positivo per i mediatori;
- consolidamento delle **azioni di rete**: è proseguito l'impegno in azioni di rete attraverso la partecipazione attiva al TAI (Tavolo Asilo e Immigrazione), alla rete territoriale per la prevenzione e contrasto MGF (Mutilazioni Genitali Femminili) e alla Rete Scuole Migranti per far fronte alle esigenze delle scuole di facilitare la comunicazione con gli alunni e famiglie immigrate.

²² somma degli ingaggi per tutti i servizi di mediazione attivi nel 2024: un singolo mediatore può essere ingaggiato in più servizi; pertanto, il numero degli ingaggi è superiore al numero totale di persone coinvolte (1.358)

Impatto 2024 - Obiettivi di Sviluppo Sostenibile



Totale destinatari raggiunti con le attività: **629.570**



Totale progetti attivi nel 2024: **36**



Numero SDGs su cui si è intervenuti: **9**



Dove: **Albania, Italia, Marocco, Mozambico, Tunisia**

1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ



PORRE FINE AD OGNI FORMA DI POVERTÀ NEL MONDO

Destinatari raggiunti: 681

Target: 193 donne vulnerabili e 488 giovani (di cui 245 donne)

Numero progetti: 2

Dove: Albania, Italia

3 SALUTE E BENESSERE



ASSICURARE LA SALUTE E IL BENESSERE PER TUTTI E PER TUTTE LE ETÀ

Destinatari raggiunti: 1357

Target: immigrati vulnerabili, tra cui donne (441), minori e giovani (277)

Numero progetti: 5

Dove: Italia

4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ



FORNIRE UN'ISTRUZIONE DI QUALITÀ, EQUA E INCLUSIVA E PROMUOVERE OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO PERMANENTE PER TUTTI

Destinatari raggiunti: 2021

Target: 1992 minori e giovani, di cui 19 vulnerabili, 550 bambine e 29 membri della comunità e società civile

Numero progetti: 5

Dove: Italia, Mozambico

5 PARITÀ DI GENERE



RAGGIUNGERE L'UGUAGLIANZA DI GENERE E L'EMPOWERMENT DI TUTTE LE DONNE E LE RAGAZZE

Destinatarie raggiunte: 4617

Target: donne, di cui 1594 vulnerabili, 880 giovani e 949 bambine

In Albania rafforzamento di programmi di riabilitazione per 66 uomini violenti

Numero progetti: 11 (obiettivo aggiuntivo trasversale)

Dove: Albania (10%), Italia (40%), Mozambico (42%), Tunisia (8%)

8 LAVORO DIGNITOSO
E CRESCITA
ECONOMICA



INCENTIVARE UNA CRESCITA ECONOMICA DURATURA, INCLUSIVA E SOSTENIBILE, UN'OCCUPAZIONE PIENA E PRODUTTIVA ED UN LAVORO DIGNITOSO PER TUTTI

Destinatari raggiunti: 3221

Target: 548 giovani, 2589 membri della società civile e comunità e personale dei servizi pubblici e privati (84)

Numero progetti: 6

Dove: Italia, Mozambico, Tunisia

10 RIDURRE LE
DISUGUAGLIANZE



RIDURRE L'INEGUAGLIANZA ALL'INTERNO DI E FRA LE NAZIONI

Destinatari raggiunti: 605728

Target: immigrati, giovani e minori (617), di cui il 33% vulnerabile

Numero progetti: 13

Dove: Italia, Tunisia

11 CITTÀ E COMUNITÀ
SOSTENIBILI



RENDERE LE CITTÀ E GLI INSEDIAMENTI UMANI INCLUSIVI, SICURI, DURATURI E SOSTENIBILI

Destinatari raggiunti: 1300

Target: minori e giovani

Numero progetti: 1 (obiettivo aggiuntivo MaTeMù)

Dove: Italia/Roma

13 LOTTA CONTRO
IL CAMBIAMENTO
CLIMATICO



PROMUOVERE COMPORTAMENTI VIRTUOSI E FORME DI PARTECIPAZIONE ATTIVA VOLTI ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE E ALLA LOTTA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Destinatari raggiunti: 880

Target: minori (780), membri della comunità e della società civile (88) e personale dei servizi pubblici e privati (8)

Numero progetti: 2

Dove: Italia

16 PACE, GIUSTIZIA E
ISTITUZIONI SOLIDE



PROMUOVERE SOCIETÀ PACIFICHE E PIÙ INCLUSIVE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE, OFFRIRE L'ACCESSO ALLA GIUSTIZIA PER TUTTI E CREARE ORGANISMI EFFICIENTI, RESPONSABILI E INCLUSIVI A TUTTI I LIVELLI

Destinatari raggiunti: 14277

Target: immigrati vulnerabili

Numero progetti: 2

Dove: Italia





**CENTRO
INFORMAZIONE E
EDUCAZIONE ALLO
SVILUPPO ONLUS**

Contatti

Via Merulana, 198 | 00185 Roma | ITA

Tel. +39 06-77264611

Mail: cies@cies.it

Pec: cies@pec.cies.it

Servizio sostenitori: donazioni@cies.it

www.cies.it